

Rassegna stampa del

17 Settembre 2013



Cosa nostra. Il procuratore Lari: segnali di maggiore aggressività «Racket, in Sicilia si rischia un nuovo Libero Grassi»

Nino Amadore

CHIANCIANO TERME (SIENA)

■ In Sicilia è in corso una guerra. Da una parte ci sono centri occulti collegati alle organizzazioni mafiose, dall'altra il movimento antimafia. Il rischio è che si arrivi ad azioni eclatanti da parte dei mafiosi che hanno rialzato la testa. Il procuratore di Caltanissetta Sergio Lari, intervistato a Chianciano Terme, non lo dice chiaramente ma ogni pezzo del suo intervento porta in questa direzione.

Il magistrato non nasconde la sua preoccupazione. Tanti, troppi, dal suo punto di vista i segnali che cosa nostra è tornata a essere più aggressiva: la pressione del racket sugli imprenditori, le intimidazioni e le minacce a chi è impegnato sul fronte della legalità. «Temo un colpo di coda - dice Lari nel corso di un incontro cui ha partecipato anche il delegato nazionale di Confindustria alla Legalità Antonello Montante -. Non vorrei arrivare da

qui a tre mesi con un altro Libero Grassi (l'imprenditore ammazzato dalla mafia nel 1991 per essersi ribellato al racket, ndr) magari attraverso altre dinamiche rispetto a quell'omicidio». Insomma potrebbe scapparci il morto e sarebbe figlio di quella «strategia della tensione» che nulla

LA PREOCCUPAZIONE

«In Sicilia una campagna di centri occulti che vogliono screditare chi fa antimafia con i fatti, come Confindustria»

ha a che fare con le stragi ma che ha molto a che fare con la guerra che si sta combattendo nell'isola.

I dati investigativi fanno comunque temere il peggio. Alla domanda se è vero che la mafia ha già fatto arrivare il tritolo a Palermo magari da utilizzare in azioni eclatanti Lari ri-

sponde: «Abbiamo avuto notizie in tal senso che sono oggetto di indagine». L'atmosfera, insomma, non è certamente delle più serene: «In Sicilia è in corso una campagna di delegittimazione della vera antimafia da parte di centri occulti che vogliono screditare chi fa antimafia con i fatti, come Confindustria, Fai e Addiopizzo - dice Lari -. I quali da tempo stanno conducendo una grande campagna non solo contro il racket del pizzo, ma in generale contro il malaffare che, in Sicilia, per anni, ha controllato diversi centri di potere collegati con le organizzazioni mafiose che oggi tendono a gettare sospetti e fango su chi l'antimafia la fa davvero, con i fatti. Ricordiamoci che quando si delegittima chi porta avanti riforme legalitarie, subendo anche intimidazioni e minacce, si corre il rischio di isolarlo. E questo è un errore che non ci si può più permettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adempimenti. Per chi trasporta propri scarti pericolosi

A rischio Sistri i rifiuti delle piccole imprese

Paolo Pipere

Sistri al via con pochi punti fermi e molte incertezze. È certo che lo scaglionamento dell'operatività del sistema, prima gli operatori del settore, poi i produttori iniziali di rifiuti, comporrà l'aggiuntivo per i trasportatori. I dubbi, invece, riguardano le procedure che dovranno essere impiegate, ma soprattutto i soggetti tenuti a utilizzarle.

Doppi adempimenti

Dal 1° ottobre, le imprese e gli enti che gestiscono rifiuti pericolosi (trasportatori, intermediari e impianti di trattamento) dovranno iniziare a usare il sistema di tracciabilità dei rifiuti. Durante il periodo di "doppio regime", previsto dall'articolo 3 del Dm 20 marzo 2013, per trenta giorni, ai tradizionali adempimenti previsti per documentare la corretta gestione dei rifiuti, formulari e registri di carico e scarico, dovrà essere affiancato l'impiego del sistema telematico.

Gli oneri graveranno soprattutto sui trasportatori, che fino al 3 marzo dell'anno prossimo dovranno inserire anche i dati che il sistema prevedeva per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, quindi tutte le imprese che esercitano attività diverse da quelle connesse alla gestione degli scarti, e dovranno attivare nuove procedure di gestione e di verifica. I produttori saranno tenuti a verificare la corretta compilazione sia del formulario di trasporto, sia della "scheda movimentazione Sistri"; dovranno annotare nel registro gli estremi di entrambi e tenere sotto controllo i documenti provenienti dall'impianto di destinazione. La quarta copia del formulario deve essere restituita, dal trasportatore, entro tre mesi, mentre il gestore dell'impianto deve garantire che la copia su

carta della "scheda movimentazione Sistri" ritorni al produttore entro 30 giorni.

Urbani pericolosi

Il Dlgs 152/2006, a seguito dell'emanazione del decreto legge 101/2013, prescrive che sono tenuti a impiegare il sistema «gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale», mentre in passato era precisato che, a livello nazionale, l'obbligo riguardasse solo i rifiuti speciali, quindi quelli derivanti dalle attività economiche e non gli urbani. Difficile immaginare l'utilizzo del Sistri per le imprese che effettuano la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani pericolosi in tutta Italia, ma la norma lo prevede, anche se il regolamento che disciplina il sistema per la tracciabilità continua a escluderlo.

Trasporto di propri rifiuti

Ben più preoccupante l'eventuale coinvolgimento dal 1° ottobre delle migliaia di microimprese autorizzate a trasportare i pro-

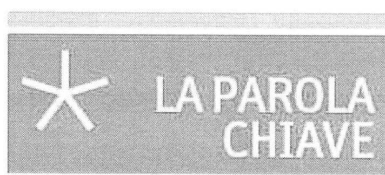
pri rifiuti pericolosi in piccole quantità. Secondo una sentenza della Corte di giustizia europea, infatti, la nozione di trasporto di rifiuti a titolo professionale si riferisce non solo a coloro che trasportano rifiuti prodotti da terzi, ma anche a coloro che trasportano nella loro attività professionale rifiuti da loro stessi prodotti. Se si scegliesse un'interpretazione aderente alle indicazioni della Corte, su tutti questi mezzi dovrebbe essere installata la black box e i trasportatori di propri rifiuti sarebbero tenuti a immettere i dati, sia pur in una fase successiva al trasporto, nel sistema telematico.

Marittimo e intermodale

In precedenza gli operatori del trasporto navale e intermodale erano esplicitamente indicati come soggetti tenuti a usare il Sistri. La recente modifica ha eliminato il riferimento, ma sembra ragionevole ritenere che tali imprese rientrino nella più generale categoria dei trasportatori, mentre deve essere chiarito se l'obbligo si estende anche alle attività ausiliarie del trasporto.

Nuovi produttori

È certo, invece, perché esplicitamente indicato nella norma e conforme alle prescrizioni della direttiva quadro sui rifiuti, che da ottobre gli enti o le imprese che effettuano operazioni di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi, debbano usare il Sistri anche in qualità di "nuovi produttori" dei rifiuti pericolosi che decadono dal trattamento. Sarebbe, del resto, irragionevole pretendere che il Sistri sia utilizzato da una piccola impresa che dismette cinque computer portatili e non dai grandi produttori di rifiuti pericolosi.



Sistri

● Il sistema di tracciabilità dei rifiuti è stato oggetto di un percorso normativo lungo e travagliato, caratterizzato da continue modifiche e rimandi. L'avvio è ora previsto per il 1° ottobre ma solo per i trasportatori professionali, gli intermediari, i gestori di impianti di recupero e smaltimento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 6m/360 ↓	Euribor 12m/360 ↓	Irs 6M/10Y ↓	Irs 6M/20Y ↓
0,3380	0,5420	2,19	2,7030
-1,17	-1,09	-1,44	-0,88
-30,60	-27,35	13,47	10,39
var.%	var.%	var.%	var.%
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 16.09. Valuta 18.09

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euroipo

1 w	0,096	0,097	0,049
2 w	0,105	0,106	0,049
3 w	0,114	0,116	0,049
1 m	0,128	0,130	0,048
2 m	0,173	0,175	0,048
3 m	0,223	0,226	0,050
4 m	0,256	0,260	—
5 m	0,296	0,300	—
6 m	0,338	0,343	0,062
7 m	0,374	0,379	—
8 m	0,409	0,415	—
9 m	0,447	0,453	0,088
10 m	0,482	0,489	—
11 m	0,513	0,520	—
1 a	0,542	0,550	0,109

Media % mese Agosto

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,178	0,180	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,342	0,347	—

IRS

Tassi del 16.09

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,41	0,43
2Y/6M	0,58	0,60
3Y/6M	0,82	0,84
4Y/6M	1,10	1,12
5Y/6M	1,34	1,36
6Y/6M	1,56	1,58
7Y/6M	1,75	1,77
8Y/6M	1,91	1,93
9Y/6M	2,05	2,07
10Y/6M	2,18	2,20
11Y/6M	2,29	2,31
12Y/6M	2,38	2,40
15Y/6M	2,58	2,60
20Y/6M	2,69	2,71
25Y/6M	2,70	2,72
30Y/6M	2,70	2,72
40Y/6M	2,73	2,75
50Y/6M	2,77	2,79

RILEVAZIONI BCE

Dati al 16.09 Var.% Intz

Valute				
Stati Uniti	Usd	1,3357	0,466	1,24
Giappone	Jpy	132,0500	-0,287	16,23
G. Bretagna	Gbp	0,8385	-0,167	2,74
Svizzera	Chf	1,2374	-0,016	2,50
Australia	Aud	1,4248	-0,918	12,08
Brasile	Brl	3,0086	-0,732	11,28
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3759	0,146	4,73
Croazia	Hrk	7,5955	0,167	0,50
Danimarca	Dkk	7,4566	-0,009	-0,06
Filippine	Php	58,0900	-0,329	7,36
Hong Kong	Hkd	10,3570	0,465	1,28
India	Inr	83,9450	-0,692	15,69
Indonesia	Idr	14855,8200	-0,440	16,85
Islanda ★	Isk	—	—	—
Israele	Ilis	4,7205	0,095	-4,17
Lettonia	Lvl	0,7025	0,014	0,69
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,3945	0,423	8,92
Messico	Mxn	17,2205	-1,133	0,21

Dati al 16.09 Var.% Intz

Valute				
N. Zelanda	Nzd	1,6267	-0,343	1,38
Norvegia	Nok	7,8920	0,286	7,40
Polonia	Pln	4,1944	-0,418	2,96
Rep. Ceca	Czk	25,7690	-0,023	2,46
Rep. Pop. Cina	Cny	8,1748	0,490	-0,56
Romania	Ron	4,4588	-0,186	0,32
Russia	Rub	43,0625	-0,651	6,78
Singapore	Sgd	1,6824	-0,249	4,43
Sud Corea	Krw	1444,5400	-0,030	2,72
Sudafrica	Zar	13,0230	-1,689	16,56
Svezia	Sek	8,6943	-0,121	1,31
Thailandia	Thb	42,3420	-0,047	4,94
Turchia	Try	2,6592	-1,347	12,91
Ungheria	Huf	298,7800	-0,586	2,22

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 162,2369 0,046 -4,20

Yellen favorita, dollaro in calo

di Andrea Franceschi

La notizia che ha mosso i mercati finanziari ieri è stata l'uscita di scena di Larry Summers dalla corsa per la guida della Federal Reserve. L'ex segretario al Tesoro sotto la presidenza Clinton viene considerato un "falco", cioè a favore di una linea di politica monetaria restrittiva. Il suo passo indietro nella corsa alla successione di Bernanke fa salire le quotazioni di Janet Yellen, a sua volta considerata più morbida nella gestione della politica monetaria. Questi sviluppi, nella settimana cruciale in cui la Fed probabilmente annuncerà la tanto attesa riduzione degli stimoli monetari, hanno avuto un impatto notevole sui mercati facendo scendere i tassi di interesse sui titoli di Stato Usa e arretrare il biglietto verde su tutte le principali controparti. È un trend destinato a continuare anche nei prossimi giorni? Tutto dipenderà dalle mosse della Fed al direttivo di domani. Se, come atteso, sarà decisa una riduzione del Quantitative easing per un ammontare di 10 miliardi di dollari al mese - si legge in una nota di Matteo Paganini, capo analista di Daily Fx - sarà inevitabile un ribalzo del prezzo del dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi al via i collegamenti internazionali

Comiso. Atteso stamattina sulla pista del Magliocco il primo aereo proveniente da Bruxelles-Charleroi

LUCIA FAVA

COMISO. Al via i collegamenti internazionali dal Vincenzo Magliocco. Questa mattina, alle 10,05, è atteso il primo aereo proveniente da Bruxelles-Charleroi, con a bordo i primi passeggeri europei dello scalo comisano. Lo stesso velivolo ripartirà mezz'ora dopo, alle 10,30, portando in Belgio turisti e passeggeri ragusani. Domani, alle 20,40, sarà possibile, invece, assistere all'atterraggio a Comiso del primo Boeing proveniente dal Regno Unito. I collegamenti con Londra e Bruxelles saranno attivi due volte la settimana: il martedì e il sabato

quelli con il Belgio, il mercoledì e la domenica quelli per l'Inghilterra. Questo sino ad ottobre. Da novembre si potrà volare verso il Regno Unito il giovedì e la domenica.

Le due rotte europee, così come la Comiso-Ciampino, sono entrambe targate Ryanair. I primi arrivi e le prime partenze per Londra e Bruxelles promettono bene: hanno già fatto registrare il tutto esaurito. E lo scalo comisano sfiora, intanto, a poco più di un mese dall'avvio dei primi voli di linea, avvenuto il 7 agosto scorso, i dodicimila passeggeri. Merito dell'entusiasmo che l'aeroporto di Comiso riesce a ingenerare, specie in provincia di Ra-

gusa, ma anche, e soprattutto, della politica dei prezzi adottata dalla compagnia irlandese, non a caso definita "la regina delle lowcost", in grado di richiamare passeggeri da buona parte della Sicilia Orientale.

Ma questo, ad ogni modo, non è che l'inizio dell'operatività per lo scalo comisano. Nel frattempo, la società di gestione, la Soaco Spa, sta cercando, infatti, di chiudere i contratti con nuovi vettori. Si punta, almeno nell'immediato, all'apertura, per lo meno, di un altro collegamento nazionale (il Comiso-Milano resta la priorità) e all'avvio di nuove tratte internazionali.

CRISI. il presidente della Banca europea ai governi: «L'economia resta fragile e la disoccupazione davvero troppo alta»

Draghi: per la ripresa investimenti e incentivi

■ Mario Draghi va al contrattacco sulla seconda tappa dell'unione bancaria dopo la vigilanza unica che dal prossimo anno sarà svolta dalla Bce. E di fronte a una ripresa che è ancora solo agli esordi il presidente della Bce non solo torna a pro-

mettere «tassi stabili o in calo ancora a lungo», ma aumenta il pressing sui Paesi dell'Eurozona per diventare più competitivi e ritrovare così la crescita. A Berlino, la capitale che più delle altre sta frenando sul progetto di dotare l'Europa di un mec-

canismo unico di gestione delle banche fallimentari che invece per la Bce è fondamentale, Draghi non si tira indietro dal braccio di ferro con i tedeschi. Accanto alla priorità di dotare l'Europa di un governo delle banche, ci sono le riforme nel

discorso di Draghi. È «benvenuta» la notizia di un ritorno alla crescita nel secondo trimestre nell'Eurozona. «Ma la ripresa - avverte Draghi - è ancora solo agli esordi, l'economia resta fragile e la disoccupazione davvero troppo alta». Il debito pubblico «è ancora molto alto» e lo strumento per ritrovare la crescita sono le riforme, specie in quei Paesi dove è emerso negli anni della crisi un forte deficit di competitività e di partite correnti. Occorre frenare il gap fra costo del lavoro e produttività, non in una gara «con vincitori e vinti» ma partendo da «innovazione, investimenti e incentivi».

ARCHITETTI**Ordine, Cucuzzella confermato alla presidenza**

●●● Giuseppe Cucuzzella è stato confermato alla guida dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Ragusa per il quadriennio 2013-2017. «Ci aspetta un duro lavoro – commenta Cucuzzella – in cui dovremo fare emergere le sensibilità della categoria per quanto concerne tutta una serie di questioni che toccano da vicino i campi di nostra pertinenza e rispetto ai quali intendiamo svolgere un ruolo attivo». Il Consiglio ha nominato alla vicepresidenza Vincenzo Pitruzzello. Nel ruolo di segretario e di tesoriere sono stati rispettivamente confermati Elena Azzone e Giorgio Occhipinti. Gli altri componenti del Consiglio sono: Antonio Giummarra, Giuseppina Guastella, Viviana Pitrolo, Vincenzo Leggio, Veronica Nicosia, Gaetano Manganello. Per la sezione B, Sebastiano Maucieri. (*SM*)

VOLO DA BRUXELLES

Aeroporto di Comiso, oggi arrivano i turisti belgi

COMISO

●●● I primi turisti belgi arrivano questa mattina. Non si sa dove andranno, né dove sono diretti. Da oggi, iniziano i voli di collegamento con l'estero da Comiso. Domani arriva il primo aereo da Londra. Ma quanti di costoro passeranno o alloggeranno a Comiso? «Non ho prenotazioni dal Belgio - spiga Luana Beniamini, responsabile del bed and breakfast Abraxia - in ottobre, però, alloggeranno qui tre turisti da Londra». Beniamini spiega che "con i primi voli da Roma, abbiamo avuto alcuni turisti da Roma per una settimana. Spero che qualcosa cambi in futuro, ma la città si deve organizzare. Qui le chiese sono chiuse, in agosto i turisti avevano difficoltà a trovare un ristorante aperto. Nella settimana di ferragosto ce n'erano solo due. Io però che la città si organizzi, con servizi turistici, con la possibilità di apprezzare i nostri monumenti. E' un peccato che nessuno possa vedere il castello. A Scicli, quest'anno, c'è stato un boom turistico. La città si è organizzata, le chiese erano aperte fino a notte, i ristoranti erano aperti. A Comiso, invece, non c'è nulla». Orazio Incremona è il titolare di "El Homs". «Abbiamo aperto un albergo a quattro stelle puntando sul turismo e sulle presenze commerciali. Spero che l'aeroporto possa incentivare le presenze. Finora, abbiamo avuto solo alcune presenze di turisti da Roma e nient'altro. Credo, però, che la città non sia pronta. Lo dico con dolore, perché amo la mia città. Ma qui manca un ufficio turistico, manca una guida turistica della città, manca l'informazione sui servizi. Bisognerebbe abbellire la città, renderla più gradevole, dare la possibilità di fruire delle bellezze architettoniche e della sua storia archeologica. Il parco dell'Ippari è stata una bella iniziativa, che bisognerà incentivare. Altre città, in questi anni, si sono attrezzate per accogliere i turisti: Modica, Ragusa, Scicli, si sono trasformate. Comiso, nonostante abbia aperto l'aeroporto, attende ancora! Ma io spero che qualcosa cambi». (*FC*)



Il presidente della Bce aumenta il pressing sui Paesi dell'Eurozona affinché diventino più competitivi e ritrovino così la crescita

Il monito di Draghi: la ripresa è ancora fragile

Disoccupazione troppo alta. Occorre frenare il "gap" fra costo del lavoro e produttività

Ada Terette
ROMA

Mario Draghi va al contrattacco sulla "resolution", la seconda tappa dell'unione bancaria dopo la vigilanza unica che dal prossimo anno sarà svolta dalla Bce. E di fronte a una ripresa che è ancora solo agli esordi il presidente della Bce non solo torna a promettere «tassi stabili o in calo ancora a lungo», ma aumenta il pressing sui Paesi dell'Eurozona per diventare più competitivi e ritrovare così la crescita.

A Berlino, la capitale che più delle altre sta frenando sul progetto di dotare l'Europa di un meccanismo unico di gestione delle banche fallimentari che invece per la Bce è fondamentale, Draghi non si tira indietro dal braccio di ferro con i tedeschi. La scorsa settimana ha chiuso con il Parlamento europeo l'accordo sul "Meccanismo unico di vigilanza", che assegna dall'ottobre 2014 alla Bce il ruolo guida nel passare al setaccio i bilanci delle banche dell'Eurozona. Ora Draghi lavora alla prossima tappa, il "Meccanismo unico di risoluzione": togliere al controllo (e alla politica) nazionale la gestione delle banche

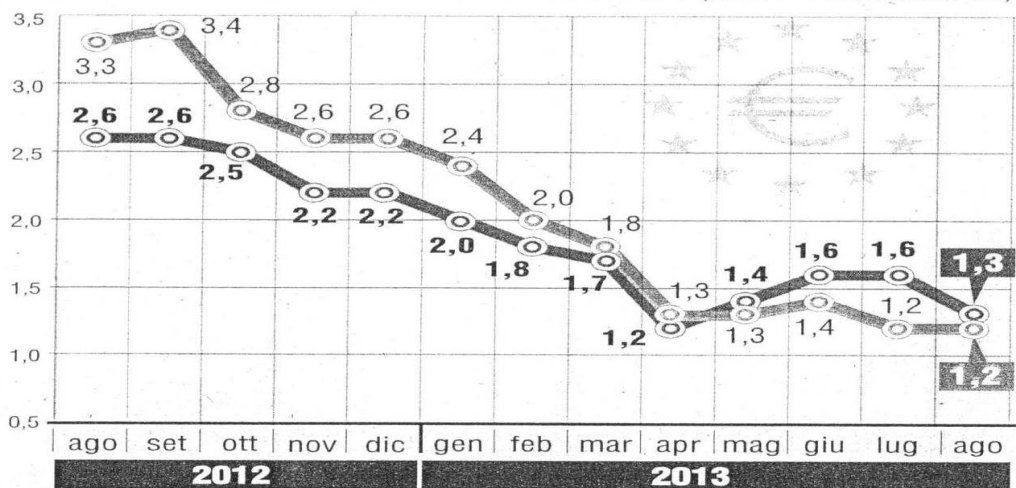
che emergeranno come a rischio fallimento, e portarla a livello europeo, con il potere di imporre operazioni straordinarie come la cessione di asset bancari o un vero e proprio spezzatino.

Avere la vigilanza senza poter contare su un fondo unico Ue per gestire i fallimenti (dovrebbe avere una dotazione di 55 miliardi), e senza il potere di ristrutturare le banche, rischia di dare alla Bce responsabilità sproporzionate rispetto alle reali prerogative. Il colpo di freno è arrivato dal ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble la scorsa settimana: «il percorso proposto dalla Commissione Ue verso un meccanismo di risoluzione è accidentato». E frena la stessa Bundesbank, banca "socia" della Bce. Ecco allora che nella capitale tedesca Draghi si sofferma sulla prossima tappa dell'Unione bancaria che «dovrebbe aiutarci a rimettere in piedi le banche se, come spero, finiremo con un forte meccanismo di risoluzione unitaria», che «permetta alle banche non più profittevoli di essere sciolte senza rischi per la stabilità, come accade negli Usa». Accanto alla priorità di dotare l'Europa di un governo delle banche, ci sono le riforme nel di-

L'inflazione in Eurolandia

○ Italia ■ Area Euro

VARIATIONE % ANNUA DEI PREZZI AL CONSUMO (indice armonizzato Ue)



Fonte: Istat/Eurostat

ANSA centimetri

scorso di Draghi. È «benvenuta» la notizia di un ritorno alla crescita nel secondo trimestre nell'Eurozona. «Ma la ripresa - avverte Draghi - è ancora «solo agli esordi», l'economia resta fragile e «la disoccupazione davvero troppo

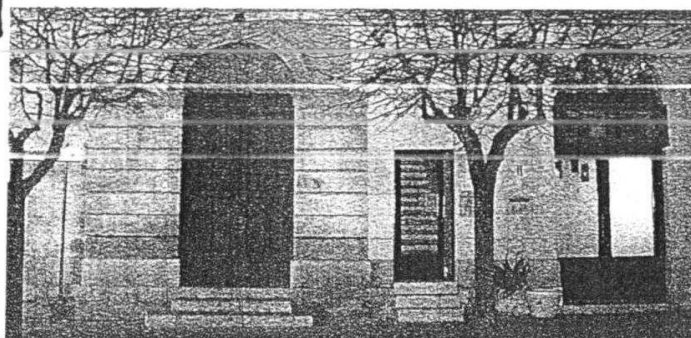
alta». Il debito pubblico «è ancora molto alto» e lo strumento per ritrovare la crescita sono le riforme, specie in quei Paesi dove è emerso negli anni della crisi un forte deficit di competitività e di partite correnti. Occorre frenare

il "gap" fra costo del lavoro e produttività, non in una gara «con vincitori e vinti» ma partendo da «innovazione, investimenti e incentivi», in un'Europa dove gli investimenti medi sono scesi del 17% dal 23007 (-2% in Germa-

nia, -6% in Francia) e dove «in molte giurisdizioni le normative impediscono l'investimento privato e i progetti trans-nazionali».

«Per fare ripartire la crescita non bastano politiche monetarie espansive, bisogna mettere mano in profondità alle distorsioni create dalla eccessiva fiducia nei mercati, soprattutto quelli finanziari. Bisogna riportare la finanza a servizio dell'impresa riformandone i meccanismi e limitandone le ambizioni». Lo ha affermato Franco Bernabè, presidente di Telecom, nella lecture «Potrà il Capitalismo sopravvivere? Tecnologia, globalizzazione e crescita» presso il Campus Universitario Luigi Einaudi a Torino.

«Bisogna poi spostare l'attenzione delle politiche economiche dal cittadino consumatore al cittadino lavoratore - ha osservato - creando le condizioni perché la piccola e media impresa possa ricominciare a crescere e bisogna infine intervenire sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro per renderla compatibile con le straordinarie potenzialità di trasformazione dei sistemi economici offerte dalla tecnologia». ◀



In Comune l'ufficio Urbanistica è bloccato: trasferito l'unico addetto

ISPICA Monaca: trasferimento sospetto Urbanistica sguarnita dell'unico impiegato Inevase 1.400 pratiche

Eva Brugaletta
ISPICA

Risultano ancora da evadere, circa, 700 pratiche di contenzioso edilizio, 400 di sanatoria e 300 da istruire o che necessitano di un'ulteriore integrazione. Sono dati allarmanti che fanno pensare ad uffici comunali poco efficienti, aggravati da un ordine di servizio (il numero 38 del 2 settembre scorso) che assegna l'unico dipendente addetto all'istruttoria tecnica nell'Ufficio urbanistica a quello dei Lavori pubblici e Manutenzione. Smaltire l'eccessivo carico di lavoro, è stata la motivazione addotta per il trasferimento.

Ma diversi architetti e ingegneri esterni al Comune, seppur a denti stretti e nel più totale anonimato, lasciano trapelare l'ipotesi che svuotare quell'ufficio non sia stato un atto d'ordinaria, cattiva amministrazione. Ma un escamotage per alleggerire i controlli su alcune pratiche, grazie ad un ufficio privo dei tecnici, solidi punti di riferimento. A fornire i dati, è stato il consigliere Paolo Monaca, che denuncia «le diverse centinaia di richieste di cittadini, imprese e tecnici, accatastate nell'ufficio Urbanistica in attesa di ricevere

risposta. Chi si occuperà a questo punto – si domanda – d'istruire le pratiche per il rilascio delle autorizzazioni a costruire, dei certificati di destinazione urbanistica e di agibilità, delle concessioni o delle conformità urbanistiche? Ce lo spieghi – spera Monaca – il sindaco Piero Rustico, che detiene la delega al Personale, fornendo chiarimenti su quei due dipendenti rimasti in organico, che si occupano di contenzioso edilizio e di sanatoria e hanno già un carico di pratiche inevase che supera il migliaio». Ed ancora, «chi pagherà – si chiede il consigliere – i danni di questa impasse burocratica a cui l'amministrazione ha condannato un settore, quale appunto quello dell'edilizia? Questa vicenda – spiega Monaca – è la dimostrazione che l'amministrazione Rustico sia dedicata a soffocare (a volte anche con metodi poco consentiti) le voci di chi, utilizzando legittimamente gli strumenti della democrazia, esprime il proprio dissenso. Il nostro augurio – conclude – è che la maggioranza inizi a riflettere ed a riconsiderare le proprie posizioni, aprendosi al dialogo con l'opposizione. Solo così si potrà uscire dal caos in cui versa ormai la città». ◀